Stiamo vivendo nella Sanità uno dei tempi più incerti della storia sia in campo mondiale, con il pericolo di nuove epidemie, sia in Italia dove nell'ultimo trentennio sono stati ridotti i finanziamenti al Servizio Sanitario Nazionale venendo meno uno dei pilastri del Welfare sociale che avevamo realizzato negli anni 70.

Nel 19° Rapporto del centro di ricerca C.R.E.A. si afferma che l'Italia investe nella Sanità meno del 32% della media dei paesi dell'Unione Europea e occorrerebbero 15 miliardi di euro per non aumentare il distacco con l'Europa. La mancanza dei finanziamenti al SSN comporta che in Italia la spesa sanitaria privata nel 2022 ha raggiunto i 40,1 miliardi di euro, determinando che le famiglie meno abbienti, gli over 75 non si curano. La FNP sta dicendo al Governo e alle Istituzioni :**Chi non ha soldi e non può permettersi una assicurazione privata non si cura. Quando la Sanità sarà tutta privata anche noi saremo privati di tutto.** La Sanità si comporta come un bene di lusso e la sua quota nei consumi aumenta al crescere del reddito disponibile. Nel 2023 meno del 40% delle persone intervistate si è recato presso un ASL con una perdita di 2 milioni e 700.000 utenti maggiorenni. Dall'indagine emerge che la frequenza delle ASL raggiunge il valore massimo tra i 65 e i 74 anni, sono più del 50% le persone di questa età che frequentano le ASL. Un punto dolente dei Servizi sono le **LISTE DI ATTESA** sia in relazione ad un accertamento sanitario, ad un esame o un intervento, costringendo il cittadino a rinunciare all'assistenza fruendo immediatamente del servizio da una struttura privata. Anche le strutture private, convenzionate con il SSN, adottano lo stesso sistema per cui una radiografia su richiesta del medico curante e con il pagamento del Ticket si può ottenere fra un mese per esaurimento fondi, mentre pagandola si può ottenere in giornata.

La Regione Campania con decreto regionale n. 52 del 4 luglio 2019 recepitì il Piano Nazionale per il governo delle liste di attese 2019 – 2021 impegnando le ASL di competenza per la realizzazione degli obiettivi previsti dal piano Nazionale che divide ogni visita o esame diagnostico con le seguenti classi di priorità :

- **U (Urgente)** da eseguire con tempestività e comunque entro 72 ore

- **B (Breve)** da eseguire entro 10 giorni
- **D (Differibile)** da eseguire entro 30 giorni o 60 per accertamenti diagnostici
- **P (Programmata) da** eseguire entro 120

Ovviamente tale piano non è entrato mai in funzione per il COVID e la Regione Campania in data 04 AGOSTO 2021 approvò il Piano Regionale di Recupero delle liste di attese destinando 72 milioni di euro per finanziare i budget integrativi (analisi,radiologia,cardiologia, centri diabetici ecc.) **con il coinvolgimento delle strutture sanitarie private convenzionate.** Nonostante siano stati impartiti indirizzi operativi puntuali alle Aziende Sanitarie chiamate a predisporre piani di azione specifici, la situazione di crisi non è stata risolta e oggi, a distanza di 3 anni, abbiamo ancora il problema delle liste di attesa.

Ma il SSN potrà andare in forte sofferenza nei prossimi anni, non solo per la mancanza di fondi, ma anche per la carenza di personale a fronte di una crescente domanda di assistenza dovuta al progressivo invecchiamento della popolazione e all'aumento delle malattie croniche. La carenza dei medici è valutata in 30.000 medici tra ospedalieri e di famiglia e 60.000 infermieri compresi gli assistenti alle cure, cioè infermieri specializzati per l'assistenza ai non autosufficienti. Nel 2022 a fronte di 14,5 miliardi di euro erogati dall'INPS per le indennità di accompagnamento liquidate,il 69% pari a 10 miliardi è stato impiegato per le badanti o da strutture private dedicate alla cura dei non autosufficienti.

Ma c'è ancora un'altra problematica che ci preoccupa e non poco : l'aumento dei malati di cancro. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 2022 sono stati diagnosticati in tutto il mondo 20 milioni di nuovi casi di cancro e sono deceduti 9,7 milioni di persone. Secondo l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) 1 persona su 5 sviluppa il cancro nel corso della vita, 1 uomo su 9 e 1 donna su 12 muore a causa della malattia. Il cancro al polmone è il tumore più diffuso a livello mondiale,**per le donne, il tumore al seno è quello maggiormente diagnosticato ed è la principale causa di morte per il cancro.** L' OMS prevede oltre 35 milioni di nuovi casi di cancro nel 2050 perché nonostante i progressi compiuti nella diagnosi precoce persistono disparità significative nei risultati delle terapie oncologiche.

Per questi motivi che la FNP è impegnata nella difesa di un sistema sanitario nazionale pubblico e universale che non deve essere solo una questione di risorse ma una questione di volontà politica a salvaguardia delle generazioni future. Purtroppo ci troviamo come interlocutore un Governo non cosciente di questi valori , ma un governo in divenire, preda di una classe politica che rincorre il quotidiano, che rincorre le minoranze votate al no su qualsiasi provvedimento, una classe politica divisa, senza una visione complessiva, senza un progetto di rilancio dell'economia e del welfare, che guarda solo e soltanto al proprio orticello elettorale, compresa l'opposizione che non si distingue dalla maggioranza e non propone una visione strategica di sviluppo.

Questo non governo della cosa pubblica lo riscontriamo a tutti i livelli partendo dalla Regione, dai Comuni, dalle ASL, dagli Ambiti Territoriali che invece di perseguire il bene della popolazione rincorrono interessi particolari aggravando ancora maggiormente il disagio di una popolazione che non crede più nella politica e si rifugia nel non voto.

Ancora una volta per la incapacità dei nostri amministratori e dell'ex Dirigente della Sanità, le zone interne della Regione Campania rischiano di non beneficiare dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza per la medicina territoriale.

La nostra provincia rischia grosso sia per la ottusità dei nostri Sindaci a non incidere sulle scelte fatte dalla Dr.ssa Morgante ex Dirigente dell'ASL di Avellino sul piano delle nuove strutture sanitarie " gli Ospedali di Comunità " che dovrebbero essere 4 (Avellino, Monteforte Irpino, Moschiano e Vallata) e sulle Case di Comunità che dovrebbero essere 10 una ogni 40mila abitanti, mentre Benevento avrà 11 Case di Comunità una per ogni 27mila abitanti avendo l'ASL inciso maggiormente sul Piano Regionale. Resta fuori ad Avellino tutta la Valle Caudina senza Ospedale né strutture adeguate, come una Casa di Comunità, ed il cui Ambito Territoriale A04 è fermo dal 2018.

Noi siamo la Provincia dei Comitati che non funzionano per mancanza di convocazione. Ci abbiamo messo due anni di contestazione e di Manifestazioni davanti all'ASL di Avellino per essere ricevuti dalla Dr.ssa Morgante ex Dirigente dell'ASL e far partire il COMITATO PARTECIPATIVO E CONSULTIVO DELL'ASL istituito nel 2018.

Il Comitato dei Sindaci dell' ASL di Avellino , è stato invece convocato per la prima volta dal nuovo Manager dell'ASL di Avellino il Dr. Ferrante, noi siamo ancora in attesa della convocazione del COMITATO PARTECIPATIVO

E CONSULTIVO DELL'ASL per far sentire la voce del Sindacato. E le materie su cui intervenire il COMITATO Partecipativo e Consultivo vanno dalla gestione dei vaccini influenzali, quelli relativi alla 4° dose, al vaccino per debellare il FUOCO DI S.Antonio (Herpes Zoster), ai Vaccini Ambivalenti, ma soprattutto noi vogliamo rappresentare il disagio e le sofferenze di tutti i non autosufficienti ed i disabili, dei bambini autistici e soprattutto dei malati cronici. Secondo i dati ISTAT in Italia ci sono 10 milioni di persone, 6 milioni donne e 4 milioni uomini che soffrono di **dolore cronico,** una patologia ingombrante nella vita delle persone, dei loro familiari, del SSN e della società. Hanno bisogno di cure palliative circa 600 mila persone l'anno. Una serie di leggi inevase dalla 38/2010, ora la legge di bilancio 2023 ha stabilito che entro il 2028 le cure palliative dovranno raggiungere il 90% delle persone che ne hanno bisogno.

Dr. Ferrante siamo in religiosa attesa di essere convocati per discutere dei problemi.

Il collasso della sanità nella nostra provincia, che a causa del Covid in questi due anni non ha svolto in via preventiva gli interventi e le cure di numerose morfologie, con il conseguente aumento delle malattie tumorali, determinerà che la popolazione più bisognosa non potrà curarsi per mancanza di una struttura sul proprio territorio e dovrà, chi ne ha i mezzi, far ricorso alle strutture private o a strutture nel Nord d'Italia.

Ma un ulteriore aggravamento della situazione socio sanitaria è l'immobilismo degli Ambiti Territoriali altri carrozzoni che come i vari Comitati non si riuniscono o per diatribe politiche come nell'Ambito A 04 di Avellino o per mancanza di strategie da realizzare in materia sociale, ignorando che nella nostra provincia ci sono circa 4.000 disabili e che sono state stanziate ed erogate le somme per il 2021-2023 ma non si sa a chi sono state date in mancanza della pubblicazione dei Bilanci. Anzi nell'Ambito A 04 di Avellino i Bilanci non vengono redatti dal 2018.

Noi continueremo a batterci per un welfare inclusivo che metta al centro la persona con i sui bisogni ed il suo diritto a vivere una vita civile.

Raffaele Tangredi